



Le lettere possibilmente dattiloscritte vanno inviate a: Corriere della Sera, via Tomacelli 160, 00186 Roma



Indirizzo e-mail: cronacarm@rcs.it

Fax 06-68828592

VIA TOMACELLI 160

LIETO FINE

Ho ritrovato Ulisse

Caro «Corriere della Sera», vi segnalo questa lettera che ci è arrivata. È una storia a lieto fine e un po' è merito vostro.

Raffaella Millonig
www.animalpersieritrovati.org

«Oggi alle ore 14 ho ritrovato il mio adorato gatto Ulisse, dopo tante ricerche, dopo giornate passate ad affiggere volantini: operazioni devastanti per il fisico e per il morale, perché ogni volantino attaccato era una parte del mio cuore e di quello di mio marito che se ne andava. In tutto questo ho trovato grande sollievo in tanta gente che ho conosciuto, persone care, persone sensibili, tante e per me è stato come scoprire un mondo nuovo proprio vicino casa. In una via Aurelia così caotica, così piena di traffico e di tante genti distratti mi sono invece resa conto che tante di queste persone si occupano dei nostri adorati animali. Poi ho incontrato la vostra organizzazione, così per un caso, leggendo un articolo sulla Cronaca di Roma sul «Corriere della Sera» e avere contattato con voi mi ha aiutata, i vostri amorevoli consigli mi hanno indotto a continuare a cercare di guardare dove avevo già guardato e poi la molla «i gatti non si allontanano mai più di 500/800 metri», e allora aiutata da una mia carissima amica che abita nel mio stesso condominio abbiamo intensificato le ricerche in questo famoso raggio di non oltre. Ed è proprio così il mio cucciolo peloso di 8 anni era a non più di 100 metri da casa, nascosto tra i rovi. Dopo 23 lunghi giorni ho potuto finalmente restringerlo tra le braccia».

Liviana, Ulisse e famiglia

IN CHIESA

Un inno al silenzio

Caro, gentile professore Montefoschi, le siamo infinitamente grati per avere detto con tanta efficacia e verità di sentire quanto da tanto tempo anche noi avevamo in animo di esprimere. Il bisogno di «silenzio» che lei così opportunamente invoca dovrebbe essere condiviso da quanti invece hanno fatto e fanno molto spesso «ruminazione» di repertori triti e ritriti. Senza contare la volgarità delle «foniche» delle chitarre e delle tastiere elettroniche che hanno spodestato irresponsabilmente i poveri vecchi, nobilissimi organi. Il suo monito, bellissimo, dovrebbe essere meditato da quanti hanno ancora cuore e intelletto puri, e umiltà! E ancora possibile custodire questo seme di speranza?

Maurizio e Teresa Arena

POMEZIA

A un «rave» per caso?

Cade in una vasca e viene ricoverata in rianimazione. Luogo dell'incidente? Un rave party alle porte di Pomezia. Ora le solite scuse, quella ragazza non ha fatto mai uso di droga, non ha mai bevuto, era lì per caso, perché a Roma i locali chiudono presto. Ma ci rendiamo conto di quante cavolate vengono dette? Ad un rave party non ci vai per caso. Scusate la mia rabbia, ma questi «bravi ragazzi» sono gli stessi che dopo una notte di eccessi, te li trovi che sfrecciano a 200 sulle strade.

Gabriele Niccoli



La città ne parla

di MARIA LAELLA

Parroci e venditori di rose, parliamone

Cara Maria Latella ogni anno, nella giornata dell'8 dicembre, noi cappellani del lavoro guidiamo i nostri dipendenti a rendere omaggio di fede alla Vergine Immacolata a piazza di Spagna. Ogni anno assistiamo impotenti a scene in cui centinaia di extracomunitari fanno pressioni psicologiche e comportamentali presso migliaia di fedeli per vendere rose. Questo è uno sconcio. La carità si deve fare, e noi cappellani, con i nostri dipendenti, ci adoperiamo per sostenere le missioni nel Terzo Mondo, ma qui a Roma si sono passati i limiti. La stessa cosa avviene anche davanti ad alcune chiese del centro, su territorio dei luoghi di culto. Non se ne può più. Tutto questo crea una certa avversione, purtroppo, anche nei fedeli. Da qui il mio invito a chi deve disciplinare tutto questo, perché faccia qualcosa. Dovremo arrivare a

mettere davanti alle nostre chiese avvisi come questo: «Andate davanti al Parlamento, davanti alle sedi dei partiti, là ci sono persone più benestanti?»

Padre Igino Troiani,
cappellano dell'Istituto Poligrafico
e della Zecca di Stato

Non credo, gentile padre Troiani, che i venditori di rose raggranellerebbero somme significative stazionando davanti alle sedi dei partiti. Quelli son luoghi popolati da amministratori sempre in famelica caccia di donazioni. Dopo la stagione di Tangentopoli, e nonostante i finanziamenti pubblici, ai partiti i soldi non bastano mai e son più portati a chiederne che a darne. Il suo «l'accuse» prende spunto dalla giornata dell'8 dicembre e poi si estende alla presenza di extracomunitari davanti alle chiese, venditori di

rose o elemosinanti. Non ero in piazza di Spagna, nel giorno dell'Immacolata, e dunque non so se la presenza degli extracomunitari venditori di rose fosse davvero così massiccia come lei dice, ma nel caso sarei portata a credere che si trattasse di una presenza in qualche modo ammessa, concordata. Insomma, padre: una certa percentuale di immigrati entra da subito in contatto con la Caritas e con altre istituzioni legate alla Chiesa, mi pare singolare che proprio dai fedeli, e da un cappellano, arrivi un appello a ridurre il numero. Singolare e per questo interessante. La sua lettera rappresenta un segnale di aperta insofferenza che, al di là del singolo sfogo, merita una riflessione. Ci sarà, forse, qualche parroco che vorrà risponderle, su queste colonne, magari un parroco che la domenica mattina vede più di un immigrato seduto sui gradini della sua chiesa. Aspetto le vostre lettere, parroci e parrocchiani.

mlatella@rcs.it

AUDITORIUM

Che c'entra il ghiaccio?

Come è possibile che un luogo come l'Auditorium che è stato concepito, progettato e realizzato per avere spazi e respiri si trovi a dover ospitare una pista di ghiaccio?

Si tratta dell'ennesima forzatura di vedere gli spazi urbani come qualcosa da consumare e stravolgere: una delle più significative e concrete realizzazioni degli ultimi dieci anni a Roma si trova a essere ridotta alla stre-

gua di un centro commerciale. È una logica perdente che vive di eventi e non della quotidiana opera di gestione e riqualificazione: assegnare un valore ai luoghi e concepire un modo intelligente di promuovere la fruizione da parte dei cittadini sembra una concezione lontana.

Con la stessa scelta si potrebbero allora installare giostrine sull'Appia Antica e un Acquafan ai Fori Imperiali: si è veramente certi che sia una decisione che va verso la qualità della città e della vita dei cittadini?

Tutto ciò senza trascurare l'impatto ambientale che comporta, in termini di spreco di energia, la realizzazione di una pista di ghiaccio in una città dove la temperatura media si aggira sugli 8-10 gradi. Roma non è Copenaghen e neppure Montreal: che bisogno c'è di affastellare e confondere?

Andrea Ferraretto

SAN PIETRO

Garage a cielo aperto

Un nonno romano, che voleva far ve-

dere al nipotino il presepe e l'albero di Natale di San Pietro, ha scoperto che sabato (fra le 17 e le 20) la piazza era diventata un garage.

Ospitava, infatti, gli invitati al concerto di Natale, che si stava registrando nella Sala Nervi.

Tante auto stipate attorno alle fontane, nell'emiciclo più famoso del mondo.

Ma il maxi parcheggio che si apre a 100 metri dal colonnato, che ci sta a fare?

Lettera firmata

CI PENSANO
il corriere

Torre Angela, un altro centro commerciale non serve

Il progetto c'è ma per ora non ha i permessi

Siamo un gruppo di mamme di Torre Angela, molto preoccupate perché davanti ai nostri occhi e sotto le nostre finestre sta sorgendo un altro mostro edilizio. Un mostro, perché i cartelli dei permessi (due) sono vuoti e in bianco. Non è indicato nulla, cosa sia questo complesso, chi sia l'architetto, o il geometra, oppure i tempi di consegna. Dicono: un centro commerciale. Un altro? Abbiamo già Le Torri a Tor Bella Monaca, la Romanina, Cinecittà, la Casilina, i Ruderi di Torrenova... Non ci serve! Dicono: un centro estetico: abbiamo già tanti solarium, ma non ci sono né i soldi né il tempo per andarci! Invece non abbiamo neanche un asilo nido, una scuola superiore, una piscina, un tennis, una biblioteca, un cinema, un parcheggio...

Un gruppo di mamme

Siamo dei commercianti di Torre Angela. A proposito del futuro centro commerciale di via Celio Caldo: è proprio necessario compiere questo altro scempio, questo insulto alla legalità, alla giustizia e al buon senso?

I commercianti di Torre Angela

Gentili lettori, condividiamo le vostre preoccupazioni sui «mostri di cemento» di Torre Angela: il vostro quartiere sta ancora facendo i conti con l'abusivismo selvaggio degli anni Settanta e non può certo permettersi altre illegalità.



Giuseppe Celli

commerciale di Torre Angela.

Allo stato attuale, però, i proprietari hanno solo collezionato una lunga serie di pareri negativi al loro progetto. Mancano, infatti, ancora le tutte

autorizzazioni necessarie: quelle dell'VIII Dipartimento (Commercio), quelle del VI (che si occupa del Piano regolatore) e del VII (Mobilità). Gli assessorati sono preoccupati per i problemi che il nuovo complesso commerciale provocherebbe alla viabilità e, soprattutto, al commercio della zona.

Contrario anche il Consiglio dell'VIII Municipio: «Seguiamo con attenzione la situazione — spiega il minisindaco Giuseppe Celli — tant'è che abbiamo inviato più volte i vigili a verificare». Proprio giovedì scorso, la polizia municipale ha messo i sigilli a una parte del cantiere per mancanza delle condizioni di sicurezza sul lavoro.

Resta ancora in piedi la questione più importante: riusciranno ad aprire? «Avranno il nostro parere positivo solo se offriranno servizi diversi da quelli già presenti sul territorio — risponde Celli —. Al posto dei negozi, servizi di vario genere per la collettività e attività socializzanti. In questo modo tutto il quartiere ne guadagnerà».

Carlotta De Leo

il top delle

Casa di Riposo



Villa Victoria

ANCHE SE NON AUTOSUFFICIENTI PER BREVI E LUNGHE DEGENZE

Ti senti solo?

Non puoi curare la tua persona come vuoi?

I tuoi figli lavorano o debbono partire? Falli stare tranquilli! A te ci pensiamo noi con amore!!!

Con quello che pagherai non ci ospiteresti nemmeno una badante!!!

Vieni a farti coccolare a Villa Victoria

Con soli 39 € al giorno

con: Medico geriatra in sede - Personale assistente specializzato educato, umano e paziente, infermieri e assistenti giorno e notte, massima pulizia, bellissimo ristorante con cucina casareccia e genuina e varia ogni giorno. Aria condizionata termoventilata caldo-freddo.

Ginnastica, ginnastica in acqua, grande parco e piscina d'estate, camere arredate in stile veneziano con ogni optional, gite e mini escursioni, terapia occupazionale e feste settimanali con musica dal vivo, compleanni anche con feste a sorpresa.

E TU CHE DEVI LAVORARE O PARTIRE VAI TRANQUILLO!!! AI TUOI CARI CI PENSAMO NOI!

Asilo per anziani: NOVITÀ! NOVITÀ! Ospitiamo anche per poche ore o anche dalla mattina alla sera con riaccompagno a casa.

e poi è nato «NONNI TAXI» ma è una favola? o sto sognando? NO! siamo a Villa Victoria

Roma - Via Umberto Giordano, 96 (Infernetto - Casalpalocco) - Tel. 06.50915334 - 06.50915021 - Fax 06.50917402

VILLA VICTORIA AUGURA A TUTTI BUONE FESTE